

Salve,

se davvero si dovesse prendere la decisione di separare due "razze" per quanto riguarda i mezzi pubblici, questo risulterebbe non soltanto un clamoroso passo indietro al livello di integrazione ( quindi su un piano umano e culturale), ma anche dal punto di Vista pratico questa soluzione acuirebbe semplicemente l'odio ( nel caso in cui sia già presente) tra cittadini rom e cittadini italiani. Mi sembra un'ipotesi oltremodo vergognosa: c'è bisogno di un intervento, prima di tutto, sul piano delle relazioni sociali e dell'organizzazione degli spazi della città. Di cercare di integrare nella comunità e nell'economia cittadina le famiglie Rom, non di escluderle, perché questo peggiorerebbe solo la situazione. Inoltre: come distinguere il Rom dall'italiano? Ci sarà un passaporto per salire sul pulman adatto?

Chiara,

studentessa di Psicologia